

Chiara Carini\*, Carlo Borzaga\*\*

# La cooperazione sociale: dinamica economica ed occupazionale tra il 2008 ed il 2013

---

\* Euricse.

\*\* Università degli Studi di Trento, Euricse.

Sin dalla loro introduzione nell'ordinamento giuridico italiano (legge 81/1991), le cooperative sociali hanno conosciuto un forte sviluppo, trainato soprattutto dalla crescita della domanda di servizi sociali, educativi e di inserimento lavorativo. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, il numero delle cooperative sociali è passato da 5.674 nel 2001 a 7.363 nel 2005 (ISTAT, 2008), a 11.264 nel 2011 (Centro Studi Legacoop, 2013) fino a 13.041 nel 2013 (dati INPS utilizzati in questo capitolo).

Analisi recenti (Carini et al., 2013; Carini e Carpita, 2013) hanno inoltre dimostrato che, anche nei primi anni della crisi, le cooperative sociali hanno provato una buona dinamicità, superiore a quella degli altri settori cooperativi, registrando un aumento, tra il 2008 ed il 2011, sia del livello di attività complessivo che del numero di occupati.

Partendo da queste premesse, il presente capitolo intende estendere il periodo d'osservazione, così da fornire un quadro della dinamica economico-patrimoniale ed occupazionale delle cooperative sociali dall'inizio della crisi economica fino al 2013, ultimo anno - al momento dell'analisi - per il quale si dispone dei dati necessari per l'analisi.

Per ricostruire questo quadro, come per l'analisi del settore cooperativo nel suo complesso, sono stati utilizzati i dati estratti da due fonti dati: la banca dati Aida-Bureau van Dijk e gli archivi dell'INPS.

Come per i capitoli precedenti, i dati estratti dalla banca dati Aida-Bureau van Dijk sono impiegati per ricostruire sia la dimensione economica al 2013<sup>1</sup>, in termini di valore della produzione, delle cooperative sociali, sia per approfondire la dinamica di tali organizzazioni negli anni 2008-2013 in termini di valore generato (valore della produzione e redditi da lavoro dipendente) e grado di capitalizzazione. Entrando nel dettaglio, per ricostruire la dimensione economica al 2013 sono presentati i dati relativi a 10.871 cooperative sociali per le quali, al 31 gennaio 2015, era disponibile il bilancio relativo all'anno 2013 nella banca dati Aida e per le quali il valore della produzione dell'anno in questione è risultato positivo. Per ricostruire la dinamica economica per gli anni 2008-2013, sono invece utilizzati i dati delle 7.114 cooperative sociali per le quali alla data sopracitata erano disponibili i bilanci con valori positivi di tutti gli anni dell'arco temporale considerato.

---

1 Ultimo anno per il quale al momento dell'analisi sono stati depositati i bilanci.

Il quadro dell'occupazione nel settore, sia al 2013 che per gli anni 2008-2013, è invece ricostruito mediante l'analisi dei dati relativi alle 13.041 cooperative sociali estratti dall'archivio amministrativo delle denunce retributive mensili (Emens) dell'INPS. I dati si riferiscono alle posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali nel corso degli anni 2008-2013, suddivisi per lavoratori sia dipendenti a tempo indeterminato, determinato che parasubordinati con almeno un versamento contributivo accreditato nell'anno. I dati presentati nei prossimi paragrafi si riferiscono a tutte le cooperative sociali<sup>2</sup> per le quali sono disponibili negli archivi INPS i dati occupazionali per almeno un anno del quadriennio considerato, a prescindere dalla disponibilità del bilancio o meno nella banca dati Aida-Bureau van Dijk.

L'analisi che segue si riferisce alle cooperative sociali di primo livello e non include i consorzi la cui consistenza e la cui dinamica sono già state analizzate nei Capitoli 1 e 5.

## 1

### Il quadro della cooperazione sociale al 2013

Nel 2013, le 10.871 cooperative sociali di cui è risultato disponibile il bilancio hanno registrato un valore della produzione complessivo di 10,1 miliardi di euro, pari all'11,1% del valore complessivo delle cooperative di primo grado.

A livello territoriale (tabella 1), si rileva che il 65,7% del valore della produzione (pari a 3,3 miliardi di euro) è stato prodotto da cooperative sociali con sede nelle regioni settentrionali, il 19,8% (poco più di 2 miliardi di euro) in quelle centrali, l'8,4% in quelle meridionali ed il 6,2% nelle regioni insulari.

<sup>2</sup> 11.334 cooperative sociali nel 2008 e 13.041 nel 2013. Sono esclusi dall'analisi i consorzi di cooperative sociali.

**Tabella 1 - Valore della produzione (in milioni di €) delle cooperative sociali per area geografica - anno 2013**

Area geografica	N. cooperative sociali	v.a.	%	% sul totale cooperative
Nord-Est	1.849	2.966,7	29,3	8,7
Nord-Ovest	2.723	3.665,5	36,3	15,9
Centro	2.123	2.004,6	19,8	10,5
Sud	2.548	847,5	8,4	12,4
Isole	1.628	622,3	6,2	15,3
<b>Italia</b>	<b>10.871</b>	<b>10.106,6</b>	<b>100,0</b>	<b>11,1</b>

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

L'analisi del valore della produzione per settore di attività (tabella 2) evidenzia come prevalga nettamente - e conformemente alle attese vista la particolare vocazione di queste cooperative - il settore dei servizi e, in particolare, quello della sanità e dell'assistenza sociale che, da solo, genera il 68,6% (6,9 miliardi di euro) del valore della produzione complessivo. Importante è, tuttavia, anche il contributo del settore degli altri servizi con un valore della produzione complessivo di 2,3 miliardi di euro (22,5%). Il peso di questi due settori risulta rilevante anche quando rapportato al valore generato dal settore cooperativo nel suo complesso: le cooperative sociali attive nel settore sanitario ed assistenziale hanno, infatti, generato il 97,7% del valore della produzione di tutte le cooperative che offrono questo tipo di servizi, mentre quelle attive negli altri servizi raggiungono quota 19,5%.

**Tabella 2 - Valore della produzione (in milioni di €) delle cooperative sociali per settore d'attività - anno 2013**

Settore d'attività	v.a.	%	% sul totale cooperative
Agroalimentare	132,9	1,3	0,6
Altra industria	366,9	3,6	9,7
Costruzioni e attività immobiliari	77,8	0,8	0,8
Commercio	137,0	1,4	0,5
Trasporti e magazzinaggio	178,7	1,8	2,6
Sanità e assistenza sociale	6.937,0	68,6	97,7
Altri servizi	2.272,1	22,5	19,5
Dato mancante	4,2	0,0	8,1
<b>Totale</b>	<b>10.106,6</b>	<b>100,0</b>	<b>11,1</b>

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

Passando all'analisi della rilevanza occupazionale della cooperazione sociale, si rileva innanzitutto che, nel 2013, le 13.041 cooperative sociali registrate come tali presso l'INPS hanno attivato circa un terzo delle posizioni previdenziali attivate complessivamente dal settore cooperativo. Dai dati estratti dagli archivi INPS emerge, infatti, che, nel corso del 2013, le cooperative sociali hanno attivato, con varie forme contrattuali, 518.997 posizioni previdenziali, delle quali, alla fine dell'anno, ne risultavano attive 390.079 (tabella 3).

Dai dati riportati in tabella appare inoltre del tutto evidente il peso del lavoro femminile nelle cooperative sociali: più del 70% delle posizioni - sia attivate nel corso dell'anno sia quelle risultate attive alla fine dell'anno - era occupato da lavoratrici. Inoltre, sempre secondo i dati INPS, poco più del 40% delle donne occupate nel 2013 in una cooperativa, lavorava in una cooperativa sociale. Per quanto riguarda invece il lavoro giovanile, le cooperative sociali hanno attivato 164.398 posizioni occupate, nel corso d'anno, da lavoratori con meno di 35 anni, e di queste 113.000 sono risultate attive alla fine dell'anno.

Rilevante, infine, anche il numero di inserimenti lavorativi di soggetti svantaggiati<sup>3</sup>: a fine 2013 risultavano inseriti in cooperative sociali, con contratti di dipendenza a tempo indeterminato o determinato, 24.509 soggetti, numero che supera la soglia di 31 mila, se si considerano tutte le posizioni attivate nel corso dell'anno.

**Tabella 3 - Posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali - anno 2013**

	Posizioni in corso d'anno		Posizioni dicembre	
	v.a.	% sul settore coop	v.a.	% sul settore coop
<b>Totale</b>	<b>518.997</b>	<b>29,4</b>	<b>390.079</b>	<b>31,0</b>
Femmine	378.862	43,5	290.306	45,3
Meno di 35 anni	164.398	29,6	113.000	32,6
Svantaggiati	31.752	0,0	24.509	0,0

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

Passando all'analisi della distribuzione sul territorio, si rileva, come per il valore della produzione, la maggiore concentrazione dei lavoratori nelle cooperative delle regioni settentrionali: poco meno del 60% delle posizioni previdenziali, sia in corso d'anno che nel mese di dicembre, è stata attivata da cooperative sociali con sede in queste regioni. Seguono le cooperative sociali delle regioni centrali (che hanno attivato il 19,6% delle posizioni in corso d'anno ed il 20,1% di quelle del mese di dicembre), quelle delle regioni meridionali (rispettivamente 13,3% e 12,2%) e di quelle insulari (rispettivamente 9,4% e 8,2%).

<sup>3</sup> Lavoratori o soci svantaggiati di cooperative sociali ex art. 4, comma 3, della Legge 8/11/1991 n. 381, ai quali si applica l'esonero totale dei contributi previdenziali e assistenziali (circ. INPS n. 296/92). Si tenga presente che, per un'analisi più completa, andrebbero aggiunti tutti i lavoratori con queste caratteristiche assunti dalle cooperative sociali con modalità diverse (borse lavoro, tirocini, ecc.).

**Tabella 4 - Posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali per area geografica - anno 2013**

	Posizioni in corso d'anno			Posizioni dicembre		
	Totale	% femmine	% giovani	Totale	% femmine	% giovani
Nord-Est	130.922	74,0	30,0	103.310	75,8	27,7
Nord-Ovest	168.030	74,3	33,3	128.822	75,1	30,3
Centro	101.932	72,3	30,4	78.540	73,4	27,5
Sud	69.272	68,8	33,6	47.466	70,4	31,4
Isole	48.833	73,3	30,6	31.934	75,6	27,9
Dato mancante	8	62,5	50,0	7	57,1	42,9
<b>Italia</b>	<b>518.997</b>	<b>73,0</b>	<b>31,7</b>	<b>390.079</b>	<b>74,4</b>	<b>29,0</b>

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

I dati per settore d'attività evidenziano che, nel 2013, più del 90% delle posizioni previdenziali è stato attivato da cooperative sociali che operano nei servizi. In particolare, dai dati riportati nella tabella 5, si ha conferma del rilevante peso occupazionale delle cooperative sociali attive nel settore della sanità ed assistenza sociale (circa il 65% delle posizioni totali sia nei dati in corso d'anno sia in quelli del mese di dicembre), degli altri servizi (circa 21% delle posizioni previdenziali) e dell'istruzione (4,4%). Il settore sanitario/assistenziale e quello dell'istruzione confermano la netta prevalenza della componente femminile. Più dell'80% delle posizioni attivate nel 2013 da cooperative sociali attive in questi due settori ha, infatti, interessato delle lavoratrici.

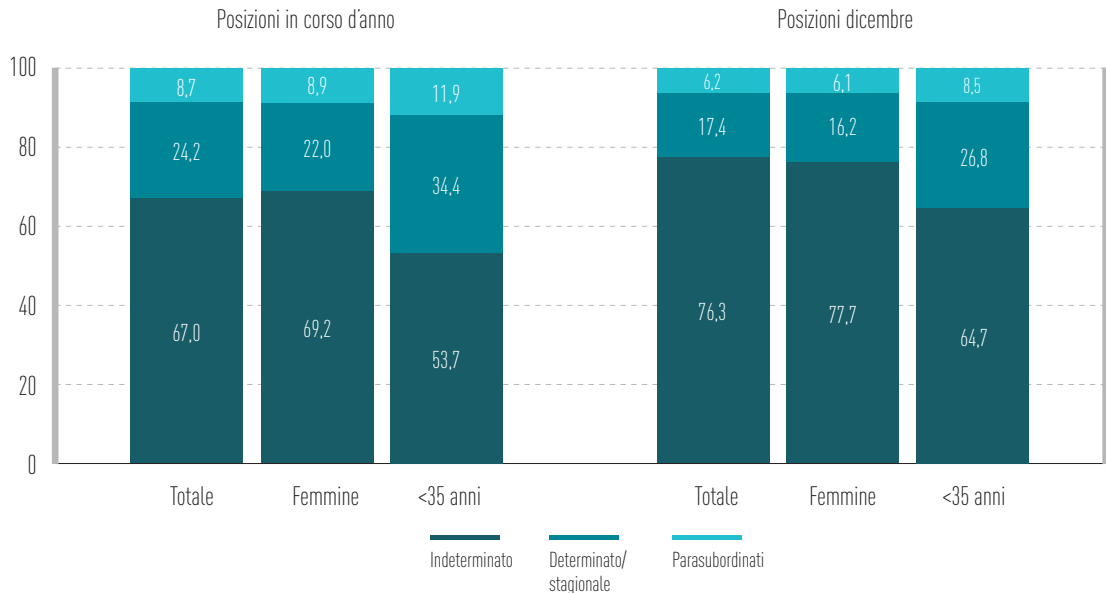
**Tabella 5 - Posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali per settore d'attività - anno 2013**

	Posizioni in corso d'anno			Posizioni dicembre		
	Totale	% femmine	% giovani	Totale	% femmine	% giovani
Agroalimentare	5.776	33,4	26,8	4.189	36,4	24,8
Industria	15.951	36,8	24,1	12.076	37,9	21,5
Costruzioni	5.619	34,1	30,8	3.238	37,6	27,4
Commercio	3.428	48,6	29,7	2.485	50,5	26,5
Trasporti	14.757	52,0	24,9	10.851	54,1	22,1
Sanità e assistenza sociale	340.074	81,1	33,2	260.341	81,7	30,5
Istruzione	22.897	81,1	39,7	17.251	81,6	37,7
Altri servizi	110.098	59,4	27,7	79.520	61,7	24,6
Dato mancante	397	29,0	40,3	128	40,6	46,9
<b>Totale</b>	<b>518.997</b>	<b>73,0</b>	<b>31,7</b>	<b>390.079</b>	<b>74,4</b>	<b>29,0</b>

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

Analizzando, infine, i dati delle posizioni attivate nel 2013 dalle cooperative sociali per forma contrattuale, si rileva che, in linea con quanto rilevato per il settore cooperativo nel suo complesso e contrariamente a quanto spesso ritenuto, la maggior parte delle posizioni attivate nel corso del 2013 dalle cooperative sociali era di tipo stabile: il 67% delle posizioni attivate nel corso dell'anno e il 76,3% di quelle risultate attive nel mese di dicembre era a tempo indeterminato. Come evidenziato nella figura 1, tale percentuale risulta leggermente inferiore tra i lavoratori con meno di 35 anni (53,7% delle posizioni in corso d'anno e 64,7% di quelle del mese di dicembre), ma non a favore, come si sarebbe portati a pensare, di contratti di lavoro di tipo parasubordinato, bensì di contratti di lavoro dipendente a tempo determinato.



**Figura 1 - Posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali per forma contrattuale - anno 2013**

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

## 2

### La dinamica economico-patrimoniale negli anni della crisi

Come ricordato nella Premessa, l'analisi dei dati di bilancio su più anni comporta una riduzione del numero di osservazioni a seguito della mancata disponibilità di almeno un bilancio nel corso del periodo considerato. Infatti, l'analisi dell'andamento economico-patrimoniale per il periodo 2008-2013 è possibile solo per 7.114 cooperative sociali, per le quali si dispone dei bilanci per tutti gli anni tra il 2008 ed il 2013. La perdita di informazioni è tuttavia limitata

perché il campione utilizzato copre tutte o quasi le grandi cooperative sociali<sup>4</sup> e consente, quindi, di ricavare indicazioni importanti sull'andamento economico delle cooperative sociali lungo tutti gli anni della crisi.

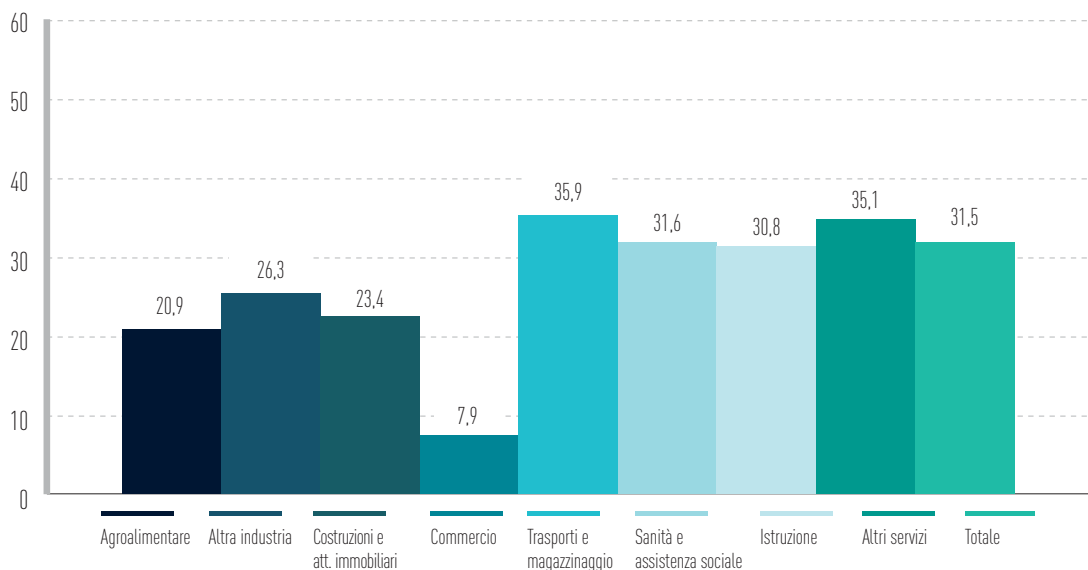
L'analisi rivela, innanzitutto, un consistente aumento del valore della produzione che è passato dai 6,8 miliardi di euro nel 2008 ai 9 miliardi nel 2013 (+31,5%).

A livello territoriale non si rilevano grosse differenze tra le cinque macro-regioni italiane, i cui tassi di crescita si mantengono tutti tra il 30% ed il 35%. Anche dall'analisi per settore d'attività (figura 1) emergono incrementi del valore della produzione superiori al 30% in tutti i settori dei servizi, con la sola eccezione del settore del commercio (+7,9%; 8,2 milioni di euro). In particolare, la sanità e assistenza sociale e gli altri servizi sono quelli in cui si sono registrati, tra il 2008 ed il 2013, i maggiori incrementi in termini assoluti, rispettivamente +1,5 miliardi di euro (+31,6%) e +417 milioni di euro (+35,1%). Tra gli altri settori - quelli in cui operano soprattutto cooperative sociali di inserimento lavorativo - il dato dell'agroalimentare è in linea con quanto emerso per il settore cooperativo nel suo complesso (+20,9%; +20,6 milioni di euro), mentre per le cooperative industriali, edili e immobiliari si rilevano incrementi rispettivamente pari a +26,3% (+71,4 milioni di euro) e +23,4% (+11,5 milioni di euro). La crescita sostenuta delle cooperative sociali anche in questo periodo di crisi ha interessato quindi sia le a) che le b).

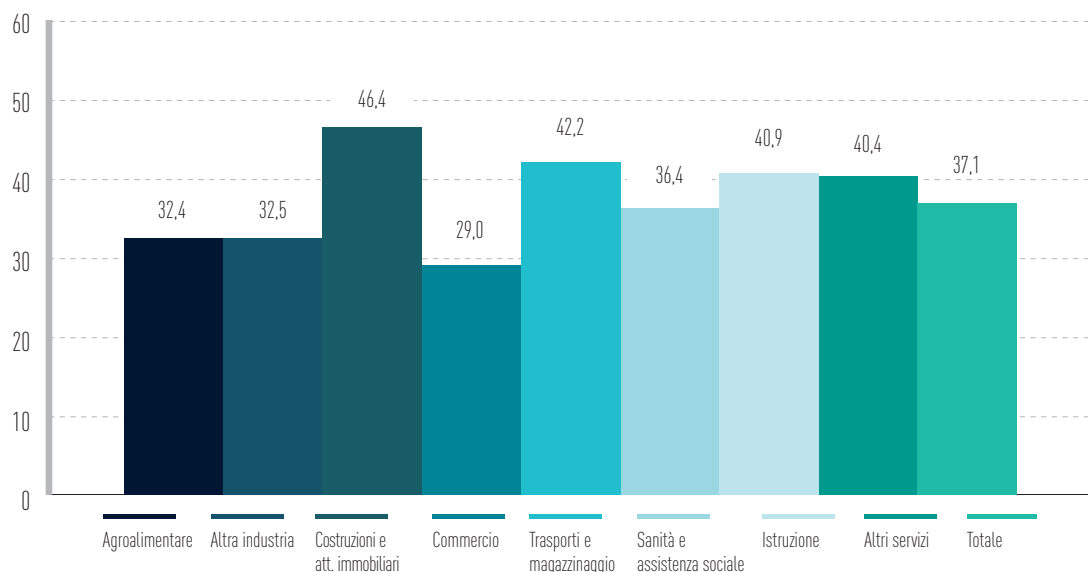
Come il valore della produzione anche i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti in modo sostenuto, passando dai 4,1 miliardi di euro registrati nel 2008 ai 5,6 miliardi registrati nel 2013 con un aumento di 1,5 miliardi di euro, (+37,1%). Anche nelle cooperative sociali quindi i redditi da lavoro dipendente sono cresciuti ad un tasso superiore a quello del valore della produzione.

Entrando più nel dettaglio dei settori, spicca l'incremento, in termini assoluti, dei redditi da lavoro dipendente nel settore della sanità e assistenza: +1,1 miliardi di euro, pari a una variazione in termini percentuali del 36,4% (figura 3). Seguono il settore degli altri servizi (+277,5 milioni di euro; +40,4%) e l'istruzione (+62,8 milioni di euro; +40,9%). Si registrano tassi di crescita compresi tra il 29% (+8,2 milioni di euro) del commercio ed il 46,4% (+10,4 milioni di euro) del settore edile e immobiliare.

<sup>4</sup> A sostegno di questa affermazione si può portare il fatto che il valore della produzione delle 7.114 cooperative considerate era, nel 2013, pari a 9 miliardi di euro - l'89,1% di tutte quelle per le quali era disponibile il bilancio.

**Figura 2 - Valore della produzione per settore d'attività - variazioni % 2008-2013**

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

**Figura 3 - Redditi da lavoro dipendente per settore economico - variazioni % 2008-2013**

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

L'analisi dell'andamento del risultato d'esercizio (tabella 6) segnala invece una decisa contrazione dell'utile che si è mantenuto comunque positivo, da 85,68 milioni di euro nel 2008 a 13,19 milioni nel 2013. In particolare, va segnalato che, rispetto al 2008, la riduzione dei margini ha portato alla maturazione di una perdita d'esercizio generalizzata a tutti i settori, con le significative eccezioni delle cooperative sociali della sanità e assistenza sociale - che hanno comunque dimezzato i propri utili da 58 a 27 milioni di euro - e di quelle industriali (con l'esclusione dell'industria agroalimentare) che hanno visto diminuire l'utile di esercizio da 6,85 a 2,69 milioni di euro.

**Tabella 6 - Risultato d'esercizio in milioni di euro delle cooperative sociali per settore d'attività - anni 2008-2013**

Settori	2008	2013
Agroalimentare	-2,04	-3,22
Altra industria	6,85	2,69
Costruzioni e attività immobiliari	1,12	-0,99
Commercio	-1,39	-2,45
Trasporti e magazzinaggio	1,48	-0,50
Sanità e assistenza sociale	58,12	26,98
Istruzione	2,26	-0,44
Altri servizi	19,28	-8,88
<b>Totale</b>	<b>85,68</b>	<b>13,19</b>

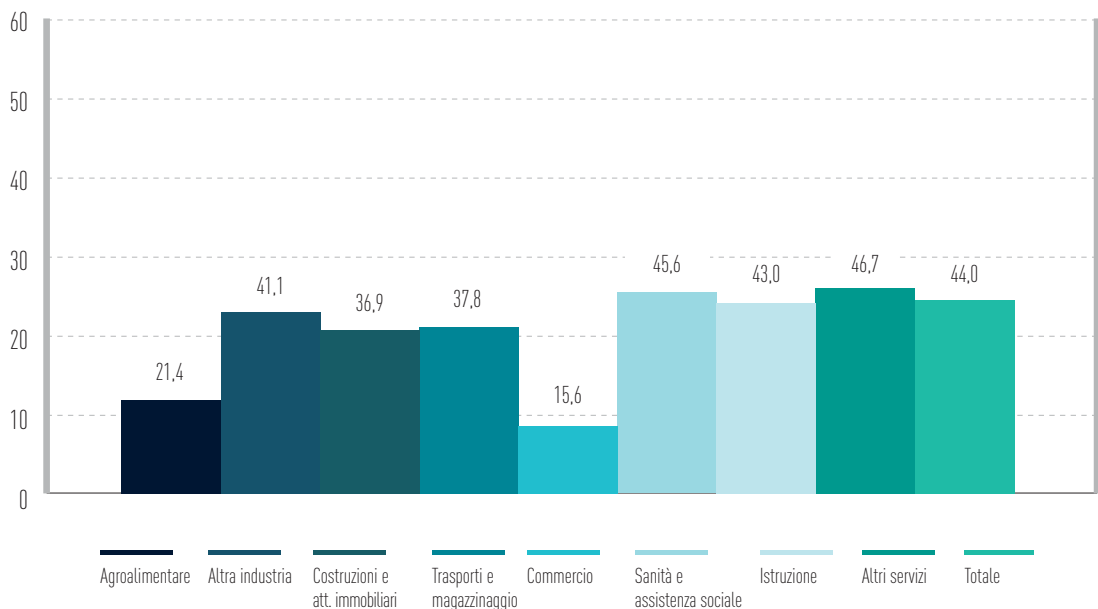
Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

Anche gli investimenti delle cooperative sociali hanno registrato, nel periodo considerato, una crescita significativa: nel 2013 esse avevano in essere investimenti complessivi per 7,7 miliardi di euro, con un aumento del 44% rispetto a quelli in essere nel 2008.

Come evidenziato nella figura 4, le variazioni maggiori si rilevano per i settori dei servizi ed in particolare per gli altri servizi (+46,7%; +456,5 milioni di euro), per la sanità e l'assistenza

sociale (+45,6%; +1,6 miliardi di euro) e per l'istruzione (+43%; +94,6 milioni di euro). Tra gli altri settori d'attività rilevanti sono stati gli incrementi degli investimenti nelle altre attività manifatturiere (+41,1%; 108 milioni di euro). Il settore edile e immobiliare ha registrato un incremento, in termini assoluti, di poco superiore ai 17 milioni di euro.

**Figura 4 - Capitale investito per settore economico - variazioni % 2008-2013**



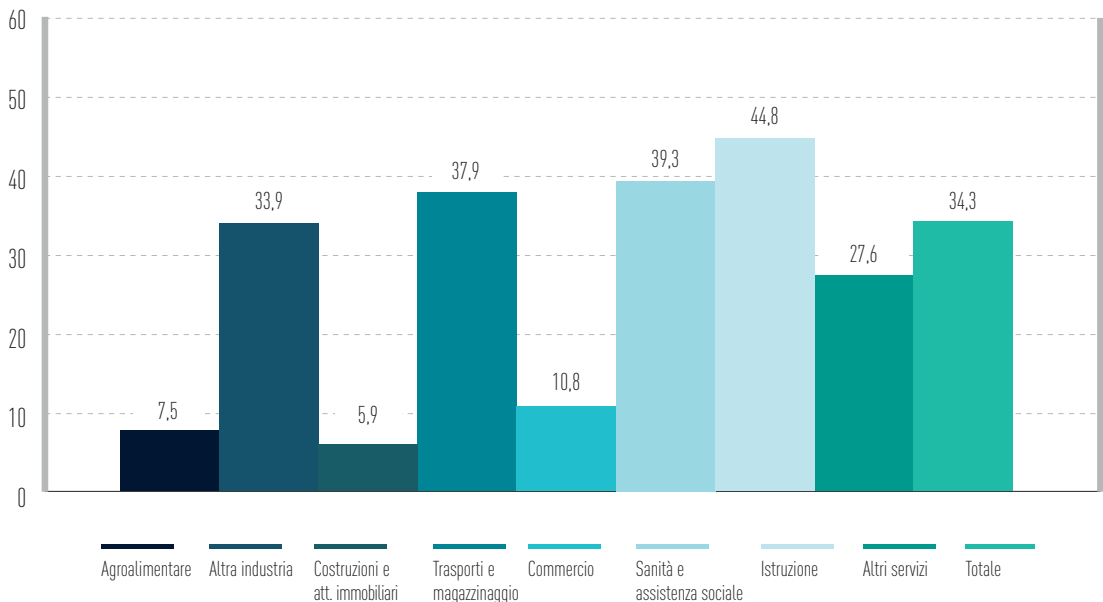
Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

L'attività di investimento è stata accompagnata da una significativa crescita del capitale proprio, ad un tasso di poco inferiore a quanto rilevato per il capitale investito, con un aumento tra il 2008 ed il 2013 pari al 34,3% (pari a +520 milioni di euro).

L'analisi per settore d'attività (figura 5) evidenzia variazioni nel periodo esaminato meno omogenee rispetto a quanto rilevato per il totale delle risorse investite. I due settori che registrano il maggiore incremento del capitale proprio in termini percentuali sono l'istruzione (+44,8%; +18,6 milioni di euro) e la sanità ed assistenza sociale (+39,3%; +375,8 milioni di

euro). Sempre superiori al 30% sono stati gli incrementi registrati per le cooperative sociali manifatturiere (+33,9%), dei trasporti (+37,9%). Più contenuti, invece, gli aumenti registrati per il settore agroalimentare (+7,5%), quello edile e immobiliare (5,9%) ed il commercio (+10,8%).

**Figura 5 - Patrimonio netto per settore economico - variazioni % 2008-2013**



Fonte: Elaborazioni Euricse su dati Aida (aggiornamento 31 gennaio 2015)

### 3

## La dinamica occupazionale negli anni della crisi

Tra il 2008 e il 2013, anche il numero complessivo delle posizioni attivate dalle cooperative, sia in corso d'anno sia nel mese di dicembre, è decisamente aumentato, passando, per le prime da 474.783 a 518.997 posizioni (tabella 7; +9,3%) e per le seconde da 339.763 a 390.079 (+14,8%).

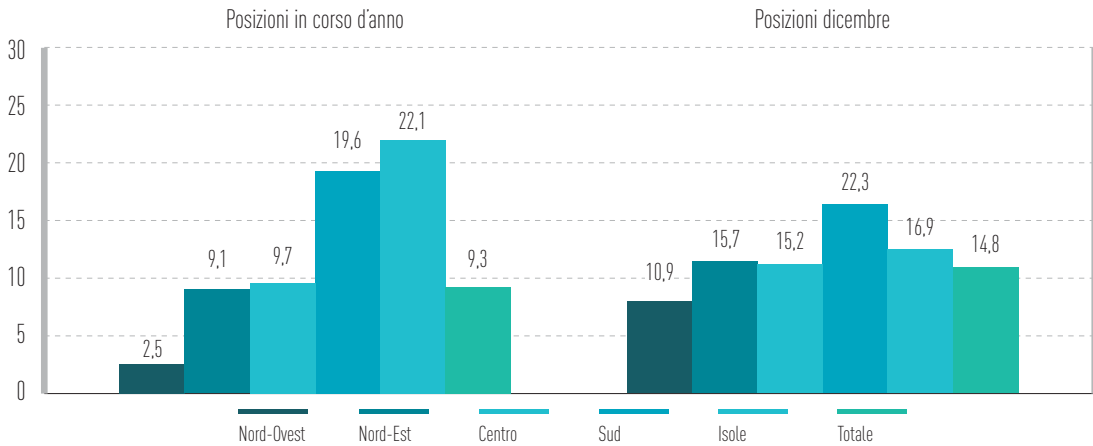
**Tabella 7 - Posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali - anni 2008-2013**

Anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Cooperative sociali	11.334	11.761	12.378	12.843	13.149	13.041
Posizioni in corso d'anno	474.783	485.542	500.741	515.763	522.138	518.997
Posizioni a dicembre	339.763	355.471	371.278	381.248	386.696	390.079

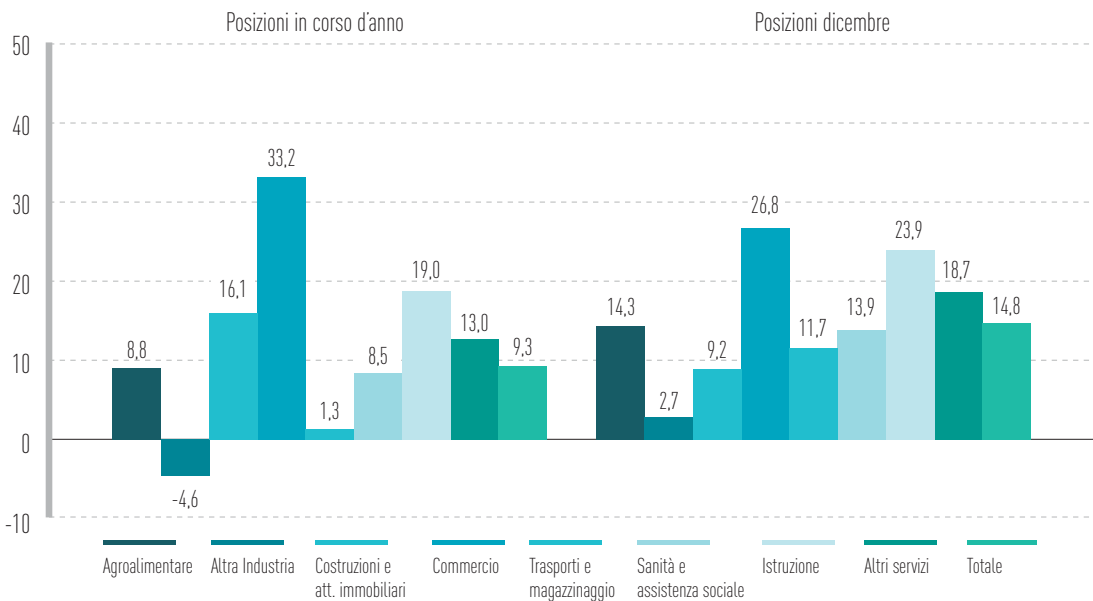
Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

Dall'analisi delle variazioni rilevate nel periodo per area geografica (figura 6) emergono variazioni positive, tra il 2008 ed il 2013, del numero delle posizioni attivate in tutte e cinque le macroaree geografiche. Nel dettaglio, le cooperative sociali delle regioni settentrionali hanno registrato 15.013 posizioni in più (5,3%) nel corso d'anno e 26.636 posizioni in più (+13%) per quelle del mese di dicembre. Per le cooperative del Centro Italia gli incrementi in termini assoluti sono stati rispettivamente pari a 8.980 posizioni nel corso d'anno (+9,7%) e 10.383 posizioni a fine anno (+15,2%). Le cooperative sociali delle regioni meridionali hanno registrato 11.362 posizioni in più nel corso d'anno (+19,6%) e 8.664 in più (+22,3%) per quelle del mese di dicembre. Infine, per le cooperative delle regioni insulari si è registrato un aumento di 8.851 posizioni nel corso d'anno (+22,1%) e di 27.308 posizioni nel mese di dicembre (+16,9%).

Passando all'analisi per settore d'attività (figura 7) si rilevano incrementi degli occupati, di diversa entità, in tutti i comparti esaminati, con l'esclusione - per quanto riguarda le sole posizioni in corso d'anno - del settore manifatturiero.

**Figura 6 - Variazioni percentuali 2008-2013 del numero di posizioni previdenziali per area geografica**

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

**Figura 7 - Variazioni percentuali 2008-2013 del numero di posizioni previdenziali per settore di attività**

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS



In termini assoluti, si rilevano incrementi rilevanti nel settore della sanità e dell'assistenza sociale, dell'istruzione e del settore altri servizi. Nel settore sanitario/assistenziale, tra il 2008 ed il 2013, il numero delle posizioni previdenziali attivate nel corso d'anno è aumentato di 26.557 unità (+8,5%), mentre quelle risultate attive nel mese di dicembre sono aumentate di 31.837 unità (+13,9%). Per il settore dell'istruzione gli incrementi sono stati rispettivamente pari a 3.656 (+19%) e 3.330 (+23,9%) unità, mentre per gli altri servizi sono state registrate poco più di 12.000 posizioni sia in corso d'anno che a fine d'anno. Per i rimanenti settori d'attività l'aumento, o il calo nel caso del settore manifatturiero, in termini assoluti è risultato più contenuto e ha riguardato alcune centinaia di posizioni.

Approfondendo l'andamento delle posizioni previdenziali attive per forma contrattuale (tabella 8 e figura 8), emerge come, tra il 2008 ed il 2013, l'aumento complessivo del numero di posizioni sia legato sostanzialmente all'aumento di quelle di lavoro dipendente. Analizzando il numero di posizioni relative a lavoratori dipendenti a tempo indeterminato, si rileva un incremento di poco più di 50mila posizioni nel corso d'anno (+16,8%) e poco più di 55mila posizioni nel mese di dicembre (+22,8%).

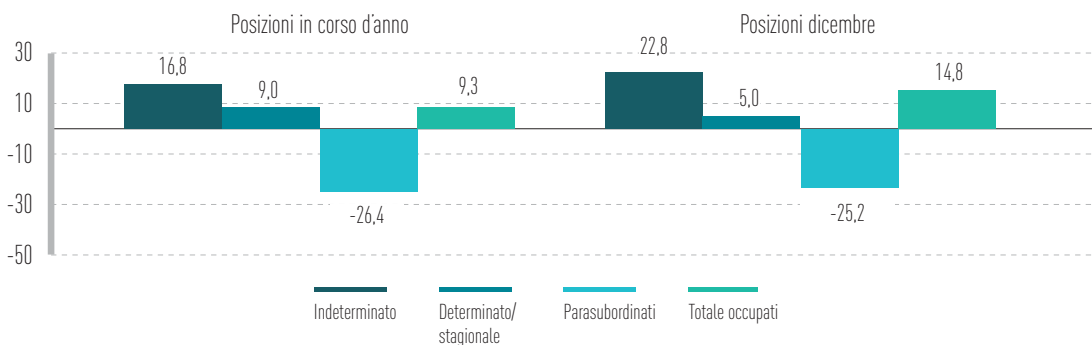
**Tabella 8 - Posizioni previdenziali attivate dalle cooperative sociali - anni 2008-2013**

Anno	Posizioni in corso d'anno			Posizioni dicembre		
	Indeterminato	Determinato/ stagionale	Parasubordinati	Indeterminato	Determinato/ stagionale	Parasubordinati
2008	297.926	115.441	61.416	242.467	64.803	32.493
2009	306.531	119.790	59.221	253.868	68.069	33.534
2010	314.398	125.613	60.730	264.855	71.653	34.770
2011	323.848	130.033	61.882	274.116	72.159	34.973
2012	337.875	126.633	57.630	290.468	67.660	28.568
2013	347.981	125.841	45.175	297.772	68.016	24.291

Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

Per quanto riguarda invece i dipendenti a tempo determinato, si è registrato un aumento di 10.400 posizioni nel corso dell'anno (+9%) e di 3.213 posizioni a fine anno (+5%). Infine, per i lavoratori parasubordinati si conferma il calo già registrato per l'intero settore cooperativo, con percentuali che, per le cooperative sociali, si attestano a -26,4%, pari a un calo di 16.241 unità, per le posizioni in corso d'anno e al -25,2%, ossia 8.202 unità, per quelle del mese di dicembre.

**Figura 8 - Variazioni percentuali 2008-2013 del numero totali di posizioni previdenziali per forma contrattuale**

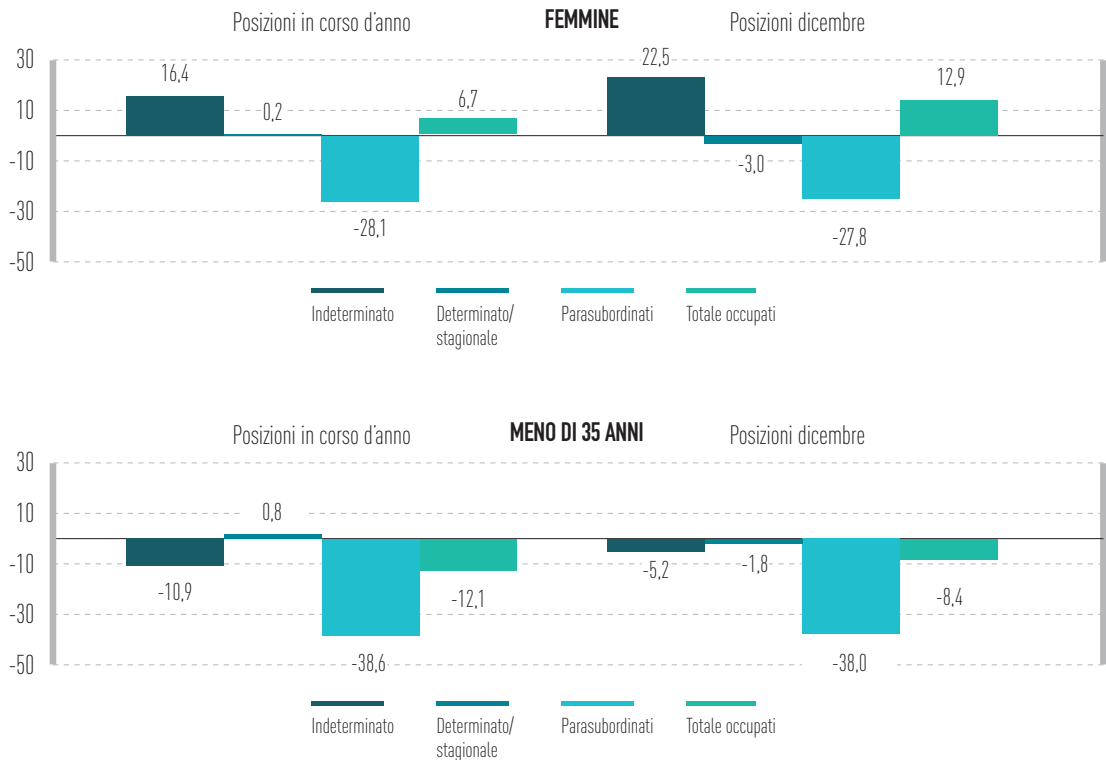


Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

I dati riportati nella figura 9 evidenziano come il calo delle posizioni di lavoro parasubordinato abbia interessato sia le lavoratrici, per le quali si è registrato un calo di circa il 28% tra il 2008 ed il 2013, che - soprattutto - i lavoratori con meno di 35 anni, categoria per la quale il calo è stato superiore al 38% sia nei dati in corso che a fine anno.

Prescindendo dalla forma contrattuale, tra il 2008 e il 2013, il numero delle posizioni nel corso d'anno relative a lavoratori di sesso femminile è aumentato di circa 24mila posizioni (+6,7%), mentre il numero delle posizioni attivate nel mese di dicembre è aumentato di circa 33mila posizioni (+12,9%). Lo stesso non può essere detto per i giovani. I dati riportati nella figura 3 evidenziano un calo complessivo, nel periodo esaminato, delle posizioni relative a lavoratori con meno di 35 anni sia in corso (-22.550 posizioni; -12,1%) che a fine d'anno (-10.424 posizioni; -8,4%).

**Figura 9 - Variazioni percentuali 2008-2013 del numero totali di posizioni previdenziali per forma contrattuale. Dati occupati di sesso femminile e occupati con meno di 35 anni**



Fonte: Elaborazioni Euricse su dati INPS

## Conclusioni

I dati presentati nei paragrafi precedenti evidenziano chiaramente la rilevanza economica ed occupazionale della cooperazione sociale. Nel 2013 le cooperative sociali hanno registrato un valore della produzione pari a 10,1 miliardi di euro, pari all'11,1% del valore complessivo di tutte le cooperative di primo grado, ed hanno attivato, con varie forme contrattuali, poco meno

di 520.000 posizioni previdenziali in corso d'anno e oltre 390.000 posizioni a fine anno, pari al 30% delle posizioni previdenziali attivate dal settore cooperativo nel suo complesso.

L'analisi del periodo 2008-2013 evidenzia inoltre che, nonostante la crisi economica, sia il valore della produzione sia i redditi da lavoro dipendente hanno registrato una forte variazione positiva, superiore al 30%. Anche sul piano patrimoniale si sono registrati forti incrementi sia per il capitale investito che per i mezzi propri.

Nello stesso periodo l'occupazione nelle cooperative sociali è andata aumentando. I dati INPS evidenziano, infatti, un aumento del numero di posizioni attivate nel corso d'anno, ma soprattutto di quelle risultate attive nel mese di dicembre. Infine, l'aumento delle posizioni previdenziali di dipendenti a tempo indeterminato, e in misura minore, a tempo determinato a discapito di quelle parasubordinate segnalano un netto miglioramento delle condizioni lavorative all'interno delle cooperative sociali.

## Riferimenti bibliografici

---

- Carini C., Carpita M. (2013), "L'evoluzione delle cooperative tra il 2008 e il 2011: gli aspetti occupazionali", in Euricse, *La cooperazione italiana negli anni della crisi. Secondo Rapporto Euricse*, Euricse Edizioni, Trento, pp. 25-36.
- Carini C., Costa E., Carpita M., Andreaus M. (2013), "L'evoluzione delle cooperative tra il 2008 e il 2011: gli aspetti economici e patrimoniali", in Euricse, *La cooperazione italiana negli anni della crisi. Secondo Rapporto Euricse*, Euricse Edizioni, Trento, pp. 11-24.
- Centro Studi Legacoop (2013), "La cooperazione nei primi dati del Censimento 2011", *Note Brevi*, n. 11/luglio.
- ISTAT (2008), "Le cooperative sociali in Italia - Anno 2005", *Informazioni*, n. 4, Roma.